

Il libro si apre su due scenari diversi. L'inizio di un incubo on the road nel primo, uno stacco di quieta intimità domestica nell'altro. Purtroppo è la finestra illuminata di Niki Bianciardi, milanese d'origine, a suscitare l'attenzione mentre il buio avvolge l'esito dell'incontro ravvicinato sulla strada.

Si apre così il libro di Francesca Battistella che subito alterna agli eventi appena tratteggiati i colori e suoni tipici di un paese napoletano, Massa Lubrense, il dinamismo che anima la vita sociale sul Lago di Orta il cui clima vacanziero viene turbato da un efferato delitto.

Molti protagonisti all'inizio, uniti da legami familiari

e di amicizia, descritti con accuratezza priva di pedanteria per una presentazione alla Agatha Christie. A fare da collante, una minuziosa panoramica di luoghi che sembrano prendere vita al pari dei personaggi in un'avventura che si prospetta da subito duale, come duale è il confronto tra il serial killer che semina morte sul lago e Costanza Ravizza, ispettore nella Polizia criminale nella questura di Novara, esperta in profilazione criminale.

Una donna investigatrice alla CSI, dunque, ma con i piedi per terra. Che infine trascrive i propri appunti su un block notes stile Colombo piuttosto che affidarsi al silicio. Particolare il mix creato dall'autrice dove alla terminologia da film e telefilm americani, a partire da *S.I.*, il *Soggetto Ignoto* di *Criminal Minds* palesemente citato nel libro, si aggiunge un pizzico di esoterismo rappresentato dagli interventi di Consolata e una punta di paranormale grazie alle visioni di Alfredo.

Come detto, lo sguardo dell'autrice incede molto sui personaggi dando luogo a un giallo classico con il delitto di sottofondo e la Ravizza novella Miss Marple in chiave moderna. Lo sguardo della Battistella analizza con accuratezza la quotidianità, i pensieri, i reciproci accordi. Particolare la presenza di un paio rapporti amorosi dove la donna è descritta come molto più matura del partner sebbene si tratti sempre di soggetti particolarmente avvenenti e dalla personalità complessa: Esterina e Gualtiero, Niki amata da Alberto e da Claudio.

Non mancano spunti folkloristici grazie al personaggio di Carmelina, la collaboratrice domestica di Alfredo, le cui battute cariche di buon senso partenopeo non sono scevre di ironia secondo la tradizione della commedia napoletana.

La Battistella si muove con mano sicura, dando giusto spazio ai dialoghi a volte caratterizzati dall'uso del dialetto. Quello che importa è riuscire a seguire le mosse di ciascuno dei protagonisti, ognuno coerente con la propria logica e ognuno con un ruolo preciso che si rivela alla fine, quando il mosaico si completa e al lettore viene mostrato il quadro conclusivo con in primo piano l'assassino della diciassettenne Maria Vittoria.

Il linguaggio dell'autrice è pulito, privo di orpelli. Le frasi sono ben costruite e corrette, si susseguono fluide favorendo la lettura che scorre con ritmo costante.

Maga Mago

